

VareseNews

Per la Commissione Sanità di Gallarate sono arrivate sette candidature

Pubblicato: Venerdì 4 Marzo 2022



Sette domande per cinque posti: sono quelle pervenute – alla scadenza del 3 marzo – per la partecipazione alla **Commissione Sanità del Comune di Gallarate**, l'organismo istituito per discutere del progetto dell'ospedale unico Gallarate-Busto.

La commissione sarà composta da dieci rappresentanti dei gruppi consiliari, da altrettanti tecnici di fiducia di partiti e liste civiche e appunto da cinque nomi "laici", vale a dire tecnici non direttamente espressione dei partiti.

A fronte della disponibilità a partecipare alla commissione, il numero di candidature emerse non è particolarmente rilevante, anche se una scelta andrà comunque operata. Lo riconosce anche il presidente del Consiglio comunale **Giuseppe De Bernardi Martignoni**: «Personalmente **mi sarei aspettato un maggiore numero di domande** per partecipare a questo organismo».

La scelta dei nomi verrà definita dai dieci capigruppo in consiglio: «**Il 9 marzo ci troveremo per la valutazione delle candidature pervenute**, andando poi a **definire i cinque componenti "laici"**» conferma Martignoni. Dopo la selezione fatta congiuntamente dalle forze di maggioranza e opposizione, la nomina formale verrà fatta dal sindaco Andrea Cassani.

Cos'è la Commissione Sanità di Gallarate e come sarà formata

La Commissione Sanità – a dispetto del nome più ampio – dovrà occuparsi soprattutto del progetto dell'ospedale unico e del destino dell'area dell'attuale ospedale Sant'Antonio Abate in centro città: un organismo che è stato istituito dopo che il Consiglio comunale ha **deciso la deroga al processo partecipativo del Dibattito pubblico** previsto per grandi opere.

I nomi "laici" dovranno essere selezionati sulla base delle competenze richieste, in ambito sanitario o in ambito urbanistico. Come **notavamo in precedente articolo (dove trovate tutti i nomi)**, attualmente la stragrande **maggioranza dei componenti indicati dai partiti è concentrata soprattutto sulle competenze sanitarie, meno sul tema urbanistico**, che pure è centrale, visto che l'inserimento di un nuovo ospedale e la ridefinizione dell'area del Sant'Antonio Abate è un tema complesso anche dal punto di vista urbanistico.

Roberto Morandi

roberto.morandi@varesenews.it